

Bollettino d'informazione

Sì alla Vita

Organo dell'Associazione SÌ ALLA VITA della Svizzera italiana – c.p. 563 – 6903 Lugano – www.siallavita.org
Tel. 091 966 44 10 – CCP 69-8606-8 Lugano

Riproduzione autorizzata specificando la fonte - Abbonamento annuo: Fr. 12.--
Redattore: Carlo Luigi Caimi

Interventi significativi di Papa Francesco
su aborto, protezione della vita nascente, malati e anziani

Ogni bambino condannato all'aborto “ha il volto del Signore”

Ogni bambino condannato all'aborto *“ha il volto del Signore”*. Queste le parole di Papa Francesco, ricevendo il 20 settembre 2013 nella Sala Clementina un centinaio di medici della Federazione Internazionale delle Associazioni Mediche Cattoliche, riunita a Roma per la decima Conferenza internazionale sul tema *“La nuova evangelizzazione, le pratiche ostetriche e la cura delle madri”*.

Un sì “deciso e senza tentennamenti alla vita”

Papa Francesco ha ricordato una verità scomoda: *“Una diffusa mentalità dell'utile”,* la cosiddetta *“cultura dello scarto”,* che *“oggi schiavizza i cuori e le intelligenze di tanti, ha un altissimo costo: richiede di eliminare esseri umani, soprattutto se fisicamente o socialmente più deboli. La nostra risposta a questa mentalità è un ‘sì’, deciso e senza tentennamenti, alla vita”*.

Non si possono scartare, come ci propone la “cultura dello scarto”! Non si possono scartare!

“Ogni bambino non nato, ma condannato ingiustamente ad essere abortito, ha il volto di Gesù Cristo, ha il volto del Signore, che prima ancora di nascere, e poi appena nato ha sperimentato il rifiuto del mondo. E ogni anziano – ho parlato del bambino: andiamo agli anziani, altro punto - anche se infermo o alla fine dei suoi giorni porta in sé il volto di Cristo. Non si possono scartare, come ci propone la “cultura dello scarto”! Non si possono scartare!”.

Va dunque ribadito – come riportato nella *Dichiarazione sull'aborto procurato* della Congregazione per la

Dottrina della Fede - che *“il primo diritto di una persona è la sua vita”*. Nell'essere umano fragile, ha aggiunto il Papa, *“ciascuno di noi è invitato a riconoscere il volto del Signore, che nella sua carne umana ha sperimentato l'indifferenza e la solitudine a cui spesso condanniamo i più poveri, sia nei Paesi in via di sviluppo, sia nelle società benestanti”*:

Le cose hanno un prezzo e sono vendibili, ma le persone hanno una dignità, valgono più delle cose e non hanno prezzo

“Le cose hanno un prezzo e sono vendibili, ma le persone hanno una dignità, valgono più delle cose e non hanno prezzo. Tante volte ci troviamo in situazioni in cui quello che costa di meno è la vita. Per questo l'attenzione alla vita umana nella sua totalità è diventata negli ultimi tempi una vera e propria priorità del Magistero della Chiesa, particolarmente a quella maggiormente indifesa, cioè al disabile, all'ammalato, al nascituro, al bambino, all'anziano, che è la vita più indifesa”.

Con i medici cattolici, il Papa ha riflettuto sull'attuale momento storico, in cui si vive una *“situazione paradossale”* per la loro professione. Da una parte, ha notato, *“constatiamo - e ringraziamo Dio - per i progressi della medicina, grazie al lavoro di scienziati che, con passione e senza risparmio, si dedicano alla ricerca di nuove cure”*. Dall'altra, però, si riscontra *“anche il pericolo che il medico smarrisca la propria identità di servitore della vita”*. *“Il disorientamento culturale - ha aggiunto - ha intaccato anche quello che sembrava un ambito inattaccabile”:* la medicina. *“Pur essendo per loro natura al servizio della vita - ha proseguito - le professioni sanitarie sono indotte a volte a non rispettare la vita stessa”*. Citando l'Enciclica *Caritas in veri-*

tate, il Pontefice ha ricordato invece che *“l’apertura alla vita è al centro del vero sviluppo”*.

Mentre si attribuiscono alla persona nuovi diritti, a volte anche presunti diritti, non sempre si tutela la vita come valore primario e diritto primordiale di ogni uomo

“La situazione paradossale si vede nel fatto che, mentre si attribuiscono alla persona nuovi diritti, a volte anche presunti diritti, non sempre si tutela la vita come valore primario e diritto primordiale di ogni uomo. Il fine ultimo dell’agire medico rimane sempre la difesa e la promozione della vita”.

In particolare per i ginecologi, il mandato è quindi quello di essere *“testimoni e diffusori”* della cultura della vita.

“Un tempo, le donne che aiutavano nel parto le chiamavamo ‘comadre’: è come una madre con l’altra, con la vera madre, no? Anche voi siete ‘comadri’ e ‘compadri’: anche voi”.

L’essere cattolici “comporta una maggiore responsabilità”

L’essere cattolici, poi, *“comporta una maggiore responsabilità”*, in particolare verso la cultura contemporanea: *“contribuire a riconoscere nella vita umana - ha spiegato - la dimensione trascendente, l’impronta dell’opera creatrice di Dio, fin dal primo istante del suo concepimento. È questo un impegno di nuova evangelizzazione che richiede spesso di andare controcorrente, pagando di persona. Il Signore conta anche su di voi per diffondere il ‘vangelo della vita’*.

In questa prospettiva - ha ricordato Papa Francesco - i reparti ospedalieri di ginecologia *“sono luoghi privilegiati di testimonianza e di evangelizzazione”*, perché là dove la Chiesa si fa veicolo della presenza del Dio vivente, *“diventa al tempo stesso”* quello che la Nota dottrinale su alcuni aspetti dell’evangelizzazione della Congregazione per la Dottrina della Fede definisce *“strumento di una vera umanizzazione dell’uomo e del mondo”*. In tale prospettiva, come notò Benedetto XVI nel suo discorso del 2012 all’Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, la struttura sanitaria diventa *“luogo in cui la relazione di cura non è mestiere ma missione”*.

La vita “è sempre, in tutte le sue fasi e ad ogni età, sacra ed è sempre di qualità”

L’auspicio finale del Papa ai medici è stato quello di ricordare *“a tutti, con i fatti e con le parole”*, che la vita *“è sempre, in tutte le sue fasi e ad ogni età, sacra ed è sempre di qualità”*.

E non per un *“discorso di fede - no, no - ma di ragione, per un discorso di scienza. Non esiste una vita umana più sacra di un’altra, come non esiste una vita umana qualitativamente più significativa di un’altra. La credibilità di un sistema sanitario non si misura solo per l’efficienza, ma soprattutto per l’attenzione e l’amore verso le persone, la cui vita è sempre sacra e inviolabile”*.

«La Chiesa? Un ospedale da campo dopo una battaglia»

Il Papa e le donne che hanno abortito: «Misericordia, non tortura»

Il 19 agosto 2013 Papa Francesco ha rilasciato al direttore della rivista *“Civiltà Cattolica”*, Antonio Spadaro, una lunga intervista su alcuni aspetti fondamentali del suo pontificato e dell’evangelizzazione nel mondo di oggi.

Vi troviamo anche alcune profonde riflessioni riguardanti difficili situazioni famigliari e l’aborto volontario, nelle quali noi di *Sì alla Vita* ci riconosciamo e che ci aiutano a meglio continuare nel nostro impegno:

“Il confessionale non è una sala di tortura, ma il luogo della misericordia nel quale il Signore ci stimola a fare meglio che possiamo. Penso anche alla situazione di una donna che ha avuto alle spalle un matrimonio fallito nel quale ha pure abortito. Poi questa donna si è risposata e adesso è serena con cinque figli. L’aborto le pesa enormemente ed è sinceramente pentita. Vorrebbe andare avanti nella vita cristiana. Che cosa fa il confessore?”

“L’essenziale, la cosa più urgente, è annunciare il Vangelo” insiste Papa Francesco: *“Non possiamo insistere solo sulle questioni legate ad aborto, matrimonio omosessuale e uso dei metodi contraccettivi. Questo non è possibile. Io non ho parlato molto di queste cose, e questo mi è stato rimproverato. Ma quando se ne parla, bisogna parlarne in un contesto. Il parere della Chiesa, del resto, lo si conosce, e io sono figlio della Chiesa, ma non è necessario parlarne in continuazione”*. Del resto *“gli insegnamenti, tanto dogmatici quanto morali, non sono tutti equivalenti. Una pastorale missionaria non è ossessionata dalla trasmissione disarticolata di una moltitudine di dottrine da imporre con insistenza”*. Insomma: *“L’annuncio di tipo missionario si concentra sull’essenziale, sul necessario, che è anche ciò che appassiona e attira di più, ciò che fa ardere il cuore, come ai discepoli di Emmaus. (...) La proposta evangelica deve essere più semplice, profonda, irradiante. È da questa proposta che poi vengono le conseguenze morali”*.

Come ricorda Vittorio Messori in un articolo nel *Corriere della Sera* del 21 settembre 2013 Papa Francesco incarna il carisma dei gesuiti secondo cui *“il mondo va salvato così com’è, ci piaccia o no; che l’utopia cristiana deve sempre confrontarsi con la realtà concreta; che non deve scandalizzare l’amara concretezza di Machiavelli, per il quale gli uomini sono quelli che sono, non quelli che vorremo che fossero. È a quest’uomo, non a uno ideale e inesistente, che va proposta la salvezza portata dal Cristo. (...) Ben venga, dunque, il richiamo del Vescovo di Roma: si re-evangelizzi, annunciando la misericordia e la speranza del Vangelo. Il resto seguirà. Non vi è, nelle sue parole, alcun cedimento sui cosiddetti «principi non negoziabili» in materia etica.”*

I casi del mese

Carissime amiche e amici, tra i numerosi nuovi casi che siamo chiamati a seguire in questi ultimi tempi, ne vogliamo proporre alcuni al vostro buon cuore nella certezza che, come sempre, vorrete aiutarci nel nostro difficile compito il quale comporta, oltre a quello delicato delle nostre collaboratrici, anche onerosi aiuti finanziari indispensabili alle nostre mamme e famiglie per proseguire serenamente una gravidanza alla quale, a causa di problemi apparentemente insormontabili, erano sul punto di rinunciare.

Francesca è al primo anno di apprendistato, vive con il compagno disoccupato e nonostante varie vicissitudini ha deciso di tenere il bambino. È incinta al 3° mese, è in arretrato di CHF 6'900.- tra precetti esecutivi per debiti e premi di cassa malati.

È una ragazza con tante buone prospettive che però ha molte difficoltà finanziarie, ha sofferto molto per cause familiari e ha veramente bisogno di aiuti morali e finanziari.

Claudia è sposata, fa la casalinga e il marito lavora a tempo parziale. Hanno un bambino di 6 mesi. Ricevono gli assegni di prima infanzia ma con i molti debiti arretrati che hanno accumulato non riescono ad arrivare a fine mese.

Fino ad ora il Sì alla Vita ha consegnato tutto l'occorrente per il bambino e pagato ca. CHF 6'000.- di debiti.

Rebecca è una ragazza madre di due gemelli di 3 mesi. Non riceve ancora l'assegno di prima infanzia. Purtroppo uno dei due bambini è ammalato e ha bisogno di molte cure mediche. Rebecca è una persona molto fragile e per questo ha bisogno di una persona su cui poter fare affidamento; stiamo cercando di affiancarle una persona adatta. Chiaramente le spese sono molte. Abbiamo consegnato tutto l'occorrente per i bambini, pagato affitti e consegnato soldi per il sostentamento in questo momento per lei molto difficile.

Virginia, ragazza madre di un bambino di 5 mesi. Riceve gli assegni di prima infanzia ma ha avuto molti problemi per il bambino ammalato, sia prima che dopo la nascita, quindi i soldi non bastano. È una mamma molto instabile; le abbiamo affiancato una nostra brava collaboratrice che la segue costantemente. È seguita da uno psicologo, avendo subito violenza. Nonostante questo ha portato avanti la gravidanza. Abbiamo consegnato tutto l'occorrente per il bambino, acquistato i mobili per il suo appartamento, pagato premi di cassa malati e medici.

Sabrina, ha un bambino di 6 mesi, il compagno vive in Italia e contribuisce con CHF 400.- al mese. Non riceve ancora l'assegno di prima infanzia perché in attesa del riconoscimento (sarà una procedura lunga). È in arretrato con l'affitto dal mese di maggio e non ha soldi per vivere. Abbiamo fornito tutto l'occorrente per il bambino, buoni Migros, una tessera per il "tavolino

magico" e organizzato la possibilità di accedere ad una mensa per persone bisognose.

Jenny, ha 2 bambini, uno di 2 anni e mezzo e una bimba di 3 settimane. È sposata, il marito lavora in proprio, ma non guadagna abbastanza per mantenere adeguatamente la famiglia. Sono in arretrato di 3 mesi d'affitto, premi cassa malati e CHF 2'000.- per l'azienda elettrica. Abbiamo pagato le fatture per l'elettricità, per evitare che venga staccata; consegnato quanto necessario per il sostentamento familiare e i vestiti per i bambini.

Confidiamo nel vostro generoso aiuto! Potrete utilizzare l'allegata polizza di versamento. Vi ringraziamo a nome delle "nostre" mamme e famiglie!

Nucci Caimi-Ferrazzini

Il Calendario 2014 di Sì alla Vita è pronto



Il Calendario 2014 di "Sì alla Vita" è pronto. Nelle prossime settimane verrà inviato in omaggio ai nostri amici e sostenitori. Accoglietelo come un piccolo ringraziamento per il vostro sostegno alla nostra attività. Se vorrete continuare ad aiutarci potrete utilizzare la polizza di versamento che troverete acclusa. Grazie!

Le nostre casse non sono vuote, ma poco ci manca...

La generosità dei nostri amici e sostenitori, che hanno anche partecipato alla nostra lotteria organizzata durante la primavera-estate trascorsa, ha permesso di far fronte alle numerose e crescenti richieste d'aiuto giunte al nostro Servizio "SOS-Madri in difficoltà. Adesso le nostre casse non sono vuote, ma poco ci manca...

Contiamo nuovamente sulla vostra generosità! Potrete effettuare versamenti utilizzando il nostro CCP 69-8606-8. Vi ringraziamo!

Il nostro concorso

Tra i nominativi dei nostri amici che hanno effettuato entro il 9 settembre 2013 un versamento in favore delle mamme e dei bambini del nostro servizio "SOS-Madri in difficoltà" abbiamo estratto a sorte quello della signora **Lucia Boffa di Magliaso**. Complimenti vivissimi: riceverà un marengo.

Il nostro Concorso continua! Tra quanti effettueranno un versamento entro il 9 dicembre 2013 (farà stato il timbro postale) **verrà estratto a sorte un lingottino d'argento. Grazie!**

La lotteria di Sì alla Vita "Giocate con noi per aiutare le nostre mamme e i loro bambini"

La lotteria organizzata nella scorsa primavera-estate per raccogliere fondi destinati al Servizio "SOS Madri in difficoltà" di "Sì alla Vita" si è conclusa con successo.

Ringraziamo tutti i partecipanti per la generosità con la quale hanno risposto a questa nostra iniziativa.

L'estrazione è avvenuta il 30 luglio 2013 alla presenza di un notaio. I numeri estratti sono stati pubblicati sul Foglio Ufficiale del Cantone Ticino e nei quotidiani della Svizzera italiana. I vincitori che non avessero ancora ritirato i loro premi sono invitati ad annunciarsi al nostro Segretariato per concordare la presa in consegna.

Grazie di cuore a tutte le nostre amiche e a tutti i nostri amici partecipanti!

I nostri lutti

È mancata recentemente a **Bellinzona** la signorina **Gabriella Stacchi**, nostra carissima e preziosa collaboratrice fin dal 1975, anno della fondazione di "Sì alla Vita" della Svizzera Italiana.

A Lei vadano il nostro ricordo riconoscente per il bene profuso in questi lunghi anni e le nostre preghiere di suffragio.

Il nostro mercatino di Arbedo-Castione

Cerchiamo urgentemente alcune **volontarie** per il nostro mercatino di Arbedo-Castione, disposte a collaborare alcune ore alla settimana, e una persona per le pulizie del locale una o due volte al mese. Stiamo riorganizzando gli orari di apertura e i turni. Grazie a chi si metterà a disposizione!

Contattare il Segretariato di Sì alla Vita al numero 091 966 44 10.

Abbiamo bisogno di...

Ci occorrono sempre carrozzine (anche gemellari), passeggini, lettini, sdraiette, seggioloni, biancheria e indumenti per i corredi dei nostri neonati e per bambini più grandi.

Potete annunciarvi telefonando al nostro Segretariato o inviando un messaggio di posta elettronica all'indirizzo info@siallavita.org, indicando il vostro indirizzo e un recapito telefonico.

La Conferenza dei vescovi svizzeri (CVS) ha deciso di non prendere posizione sull'iniziativa popolare federale "Il finanziamento dell'aborto è una questione privata"

"Rimaniamo ancorati saldamente al concetto di protezione della vita e siamo contro l'aborto", ha dichiarato ai media il vescovo Markus Büchel, presidente della CVS. Questa posizione è stata ribadita nel corso dell'assemblea ordinaria del dicembre 2012.

La CVS ha suggerito di lanciare nuovamente un dibattito di fondo sul tema, senza prendere posizione sull'iniziativa popolare federale "Il finanziamento dell'aborto è una questione privata".

L'iniziativa non mette in dubbio l'aborto, *"questa fondamentale domanda non viene sfiorata"*, ha sottolineato il segretario generale della Conferenza Erwin Tanner. I vescovi non ritengono che l'iniziativa popolare sia un metodo

adeguato per combattere le interruzioni di gravidanza.

I vescovi invitano, però, la società a porsi domande di fondo sull'argomento. *"Un dibattito sul tipo di finanziamento non è sufficiente a decidere pro o contro l'aborto"*, sostiene la Conferenza.

La CVS valuta tuttavia positivamente il fatto che l'iniziativa *"combatte la 'normalità' istituzionalizzata dell'aborto"*. Critiche vengono per contro mosse all'argomentazione secondo cui con i premi delle casse malattia si finanziano le uccisioni di bambini. *"Cercare di creare sensi di colpa nelle persone è sbagliato"*, ha detto Büchel.

I premi finiscono in un'istituzione solidale. Cosa questo organismo faccia con i soldi non può essere ricondotto alla responsabilità dei singoli: *"con questo sistema non si diventa colpevole di un aborto"*, ha sottolineato il presidente.

I vescovi. Infine, si oppongono all'idea semplicistica che chi è contro l'iniziativa è a favore delle interruzioni di gravidanza.

SOS - Madri in difficoltà

Telefonando al

091 966 44 10

a qualsiasi ora, le madri e le famiglie in seria difficoltà, prima o dopo la nascita di un bambino, vengono aiutate direttamente o indirizzate a chi del caso.

Potete inviarci anche un messaggio di posta elettronica all'indirizzo

info@siallavita.org

Stiamo rispondendo a un numero sempre più grande di appelli.

Si alla Vita si adopera con tutte le forze affinché le aspettative delle madri e famiglie che hanno riposto in noi la loro fiducia non vengano deluse.

Aiutateci ad aiutare!